

Edilizia**APPALTI IN CRISI****Scomparso il 40%
dei piccoli lavori**

pag. 43

Congiuntura. Le difficoltà degli enti locali e le nuove procedure restringono il mercato degli appalti

Scomparso il 40% dei piccoli lavori

Bandi in calo del 16,2% nelle gare sotto il milione di euro di valore

IN CONTROTENDENZA

Crescono le trattative private: sono 2.611 gli affidamenti, in aumento di circa il 22% rispetto all'anno precedente, per un valore di 600 milioni

Alessandro Lerbini

ROMA

■ Per le piccole e medie imprese dell'edilizia il mercato dei lavori pubblici si restringe sempre più. Le difficoltà di spesa degli enti locali e le procedure di gara che favoriscono il ricorso alla procedura negoziata stanno rallentando vistosamente i bandi con pubblica evidenza con importi inferiori al milione.

La data spartiacque per capire il cambiamento del settore è maggio 2011, quando è stata alzata da 500mila euro a un milione la possibilità di ricorrere a trattativa privata per realizzare opere pubbliche. E i risultati congiunturali non lasciano dubbi: le aziende che lavorano in questo ambito si ritrovano con meno gare aperte e con più avvisi a chiamata diretta da parte delle stazioni appaltanti.

Secondo le analisi realizzate da Cresme Europa Servizi per il settimanale «Edilizia e Territorio», dopo l'innalzamento della soglia della procedura negoziata (il periodo di riferimento è luglio 2011-giugno 2012) sono stati promossi 10.664 bandi fino a un milione di euro per un valore di 2,674 miliardi. Nel confronto con i dodici mesi precedenti (luglio

2010-giugno 2011), quando non c'era questa possibilità per gli enti, i bandi erano stati 12.719 per un valore di 3,806 miliardi. Con questi risultati la fascia sotto il milione ha perso in un anno il 16,2% delle gare e il 29,8% degli importi.

Flessione ancora più consistente se si prende in considerazione solo la classe d'importo tra 500mila euro e un milione: i 1.650 bandi per 1,198 miliardi dell'ultimo periodo fanno segnare una perdita del 40,3% per la quantità di bandi e del 41,1% per l'importo delle opere.

Un altro dato interessante arriva dai numeri della procedura negoziata. Pur essendo parziali, visto la non obbligatorietà della stazione appaltante a pubblicare un avviso con questa modalità, cresce la quantità e l'importo dei bandi. Tra luglio 2011 e giugno 2012 sono stati indetti 2.286 avvisi per 358,1 milioni. Nei 12 mesi precedenti all'aumento della soglia, le procedure negoziate con avviso noto erano state 1.193 per 156,3 milioni. L'incremento è stato quindi del 91% per le gare e del 129% per gli importi.

L'allargamento della trattativa privata tra 500mila euro e un milione ha portato alla pubblicazione di 142 avvisi in questa fascia (+373%) per 106,3 milioni (+375%).

Ulteriori conferme della trasformazione del mercato delle piccole opere arriva dalle statistiche delle opere appaltate con procedura aperta. Il dato complessi-

vo degli ultimi due semestri è di 8.368 opere sotto il milione assegnate per un totale di 2,532 miliardi. Se il numero delle gare è praticamente identico (solo 29 bandi di differenza), il valore perde il 5,6 per cento.

Tra 500mila e un milione, però, le opere appaltate fanno segnare il passo: le 1.757 procedure andate in porto hanno totalizzato 1,290 miliardi: rispettivamente il -9,6% per il numero e il -10,2 per i valori rispetto al periodo luglio 2010-giugno 2011.

Si impenna invece il numero di trattative private affidate, visto che gli enti danno più visibilità agli esiti anche attraverso i propri siti istituzionali. I 12 mesi precedenti all'innalzamento della soglia sotto al milione erano state rilevate 2.145 aggiudicazioni per 356,3 milioni, un anno dopo questo dato è salito a 2.611 affidamenti per 598,7 milioni, pari a un aumento del 21,7% e del 65,4 per cento. Tra 500mila euro e un milione le procedure negoziate appaltate sono cresciute del 959% per il numero e del 992% per l'importo (286 per 210 milioni contro le 27 aggiudicazioni per 19 milioni dei 12 mesi precedenti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

